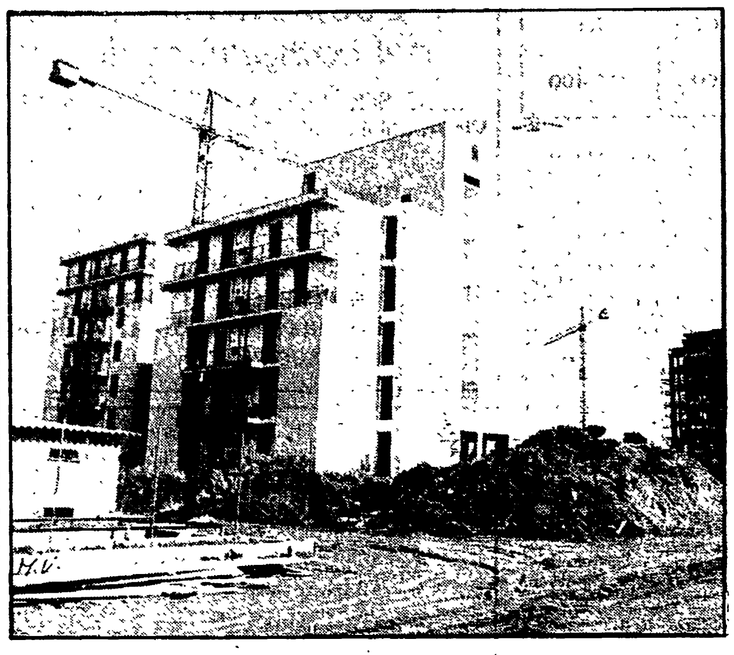
Bisogna fare presto per i terremotati

Ancora troppe difficoltà burocratiche frenano lo slancio di chi vuole accelerare la ricostruzione - Necessario avviare una organica politica della casa che avvicini la qualità dei nostri insediamenti abitativi a quelli degli altri Paesi europei - Sconforto per le inadempienze della Giunta regionale campana



Quali problemi esistono oggi per l'attuazione del Piano regionale casa ed il contributo del movimento cooperativo di abitazione destinato alla rinascita e alla ricostruzione in Campania delle zone colpite dal terremoto? In primo luogo la situazione economica crea il rischio di un blocco della attività edilizia. Va detto che ciò ha già dato fiato alle trombe di quanti vedono, come panacea di ogni male la «libertà di mercato». Noi, invece, continuiamo a ritenere valido il principio secondo cui il diritto ad edificare non appartiene al proprietario del suolo ma alla collettività. Così come riteniamo che non basta riproporre la regola della domanda e dell'offerta perchè il settore sia automaticamente rilanciato.

Coloro che sostengono questa tesi sanno bene che in tal modo forse si potrebbe assecondare meglio la domanda di una fascia di redditi medio-alti, ma al prezzo di un ulteriore rincaro del costo di locazione, di sfitti generalizzati, di nuovi squilibri del territorio e di emarginazione dei ceti popolari e a redditi più bassi. Appare, quindi, inderogabile il rilancio della politica di riforma del settore e di programmazione per recuperare tutto il valore innovativo della legge 457 che è stato poi vanificato.

Di qui la nostra richiesta per la revoca dei recenti provvedimenti del governo sul credito, tipici di una politica di recessione

Bisogna dire che sul Piano casa pesano da un lato l'inflazione che erode la capacità iniziale di spesa e dall'altro i ritardi nella sua attuazione. Ci sembra a questo punto sufficientemente motivata la nostra richiesta di rifinanziamento della legge 457. In questo quadro, le Regioni e in particolare la Campania, che ha di fronte i compiti enormi del dopoterremoto, devono operare una svolta sia rispetto alla capacità di programmare, sia rispetto alle leggi che fanno, sia rispetto ai tempi. Massima tempestività occorre, per tutto questo, per il Piano regionale casa nel quale devono confluire le risorse del Piano decennale per il nostro movimento cooperativo ha già formulato richieste particolareggiate affinchè l'occasione serva a dar vita a effettivi strumenti di programmazione.

Che cosa vogliamo ottenere con le nostre richieste? È molto semplice: l'avvio di una politica della casa che avvicini le qualità dei nostri insediamenti abitativi a quelli degli altri Paesi europei e tesa, d'altra parte, a eliminare gli sprechi. Inoltre, a ottenere, nel campo legislativo e finanziario, la riduzione degli oneri determinati dal ricorso al prefinanziamento e, quindi, alle esposizioni bancarie.

Un discorso a parte merita, naturalmente, la questione del recupero e del risanamento.

Appare fin troppo chiaramente che il deficit abitativo può essere risolto se, oltre agli interventi per la edilizia nuova, si avvia la utilizzazione di tutto il patrimonio esistente. A questo proposito la legge 457 ha previsto il Piano di recupero che, inteso come strumento di gestione urbanistica, consente una ampia manovra sull'uso dell'esistente sia pubblico che privato. Per questo vogliamo aprire un confronto con le amministrazioni locali e con le imprese private allo scopo di arrivare alla formulazione di proposte organiche di interventi, ovunque sia possibile, con lo strumento cooperativo, in modo da organizzare l'utenza. Suggeriremmo, anzi, che la Regione riconsideri la possibilità di utilizzare le risorse previste per legge, incanalandole verso il settore del recupero edilizio

Al punto in cui ci troviamo, dobbiamo, invece, considerare con sconforto le inadempienze della Giunta regionale della Campania Non possiamo non avanzare una critica severa, perchè a dieci mesi dal terremoto la Giunta regionale non ha ancora espresso qualsivoglia scelta o ipotesi di programmazione regionale o strumento realmente operante che metta i Comuni in grado di sviluppare le loro inziative per il risanamento e la ricostruzione dei centri abitati Premettendo - e vogliamo ribadirlo - l'esigenza di una stretta correlazione tra Piano di settore e scelte più generali di sviluppo regionale e una gestione unitaria, quindi, di tutte le risorse destinate a questo scopo

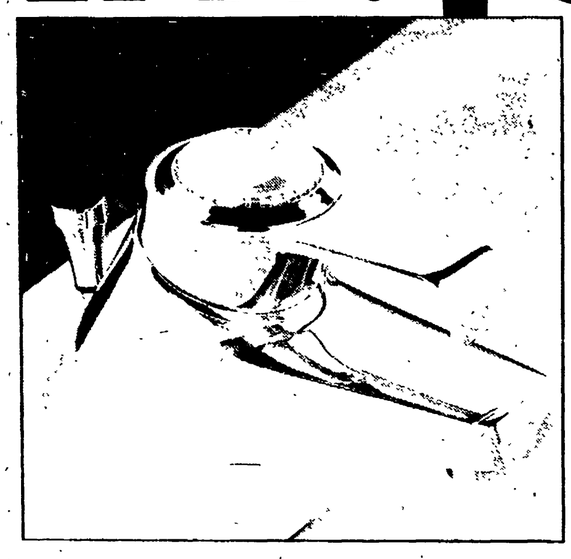
Per questo, e non per altro, chiediamo alla Regione che definisca scadenze intermedie che, a partire da subito, fissino ogni tre mesi le possibilità per gli enti esecutori, di precisare ciò che può essere realizzato immediatamente, garantendo loro una veloce istruttoria e l'eventuale finanziamento

Infine, nel quadro di un auspicabile rapporto di collaborazione con gli enti locali, riteniamo vada collocato l'intervento edilizio nella città di Napoli ed il Piano regionale casa per i ventimila alloggi, che noi dell'Arcab abbiamo positivamente valutato. E ciò va sottolineato nonostante che molte cooperative si siano viste sottrarre aree sulle quali lavoravano per determinare le realizzazione di insediamenti abitativi

Vogliamo anzi esprimere il nostro apprezzamento per il compito al quale si è accinto il sindaco di Napoli Valenzi e, insieme a lui, l'amministrazione della città, riconoscendo come un fatto di grande portata che finora tutte le tappe per la ricostruzione dei 20 000 alloggi sono state rispettate superando difficoltà che non pochi settori ritenevano non sormontabili

GIUSEPPE COLASANTE
presidente regionale ARCAB

RITMO



miscelatore monocomando a dischi in ossido-ceramica sinterizzata, ormai conosciuto in campo nazionale e internazionale per la sua linea e funzionalità

RUBINETTERIE FRATELLI FRATTINI S.p.A.
28017 san maurizio d'opaglio (no)
via roma 71 - tel. 0322/96.127-96.128-96.379 - telex 200442 FRA FRA I

VISITATECI AL SAIE '81 DI BOLOGNA - STANDS 298-298 BIS - PAD. N

Campania: 5800 case nei programmi delle cooperative

A colloquio con il presidente regionale del Concab aderente alla Lega - Un grosso sforzo per accelerare i lavori

NAPOLI — Il problema casa, oggi all'ordine del giorno in tutto il Paese, ha assunto proporzioni drammatiche per dimensioni e urgenza nelle zone colpite dal terremoto del novembre scorso a Napoli, nel resto della Campania e in Basilicata

Per questo, e sapendo che i programmi delle cooperative nel settore sono di notevole rilevanza, abbiamo voluto darne informazioni più particolareggiate, chiedendole a Sandro Coletta, presidente del Concab, il consorzio che raccoglie queste cooperative in Campania e che è un organismo direttamente esecutivo dei programmi

«Se esaminiamo le iniziative in fase di progettazione e di esecuzione, le cose procedono bene anche se non in modo omogeneo», ci dice il nostro interlocutore.

«Nel 1980 — prosegue — sono stati appaltati tutti i programmi finanziati, in provincia di Napoli, dalla Regione (legge 865) circa 200 alloggi per 12 miliardi. Per quelli delle province di Caserta e Salerno gli appalti sono ancora in corso per le difficoltà incontrate con gli Istituti Case Popolari Inoltre, abbiamo appaltato ad Acerra, per la cooperativa "Sperimentazione 72", 132 alloggi e relative opere di urbanizzazione per otto miliardi. In questi giorni daremo inizio ai lavori.

«Abbiamo anche appaltato e siamo purtroppo ancora in attesa del via, i programmi finanziati dalla Regione con i fondi messi anch'essi a disposizione dalla vecchia legge 865 e precisamente dall'articolo 68/F. I lavori non possono iniziare perchè si attendono le ratifiche delle gare di appalto da parte degli organismi competenti. Come si vede urtiamo continuamente in ostacoli burocratici che ritardano i nostri programmi».

Puoi dirci qualcosa sulle vostre iniziative per Napoli?

«Nell'80 abbiamo sottoscritto il contratto di appalto per la realizzazione di 8000 vani di competenza del Comune.

«Nel comprensorio della 167 del quartiere Ponticelli. Ad esso è seguito in questi giorni quello per altri 1750 vani del lotto "G". Si tratta di un complesso di opere per circa settanta miliardi. Devo aggiungere che, anche se abbiamo dovuto aprire una contrattazione col Comune ed il commissario di governo in merito alla riduzione dei nostri programmi dovuta agli eventi sismici e al conseguente programma straordinario, rimarrà a noi, in ogni caso, la realizzazione di almeno mille alloggi»

E per quanto riguarda i programmi relativi ad altri Comuni?

«Questi, ovviamente, dopo il terremoto hanno avuto una battuta di arresto per la nota vicenda degli elenchi dei Comuni per i quali è obbligatorio applicare le norme di edilizia antisismica Le cose si sono sbloccate solo dopo il 15 giugno, e stiamo cercando di recuperare il tempo»

Cosa puoi dire, più in generale, dei programmi del Concab?

«Il discorso sarebbe lungo. Per sintetizzare diremo che abbiamo in programma la prima tranche del complesso di circa duecento alloggi per l'accordo FIAT - Italstat - Cooperative Ci sono i finanziamenti acquisiti nel 1980 relativi al primo biennio della legge 457. Negli ultimi tempi è stato rifinanziato il terzo programma di case per lavoratori CIPE - Cassa per il Mezzogiorno Con esso si potranno realizzare circa trecento alloggi In questi giorni la Regione finalmente ha approvato la delibera relativa alle procedure per la realizzazione del programma. Abbiamo, inoltre, stipulato un accordo con il consorzio "Campania uno" per l'assegnazione a soci di nostre cooperative degli alloggi che il Consorzio stesso realizzerà nel comprensorio 167 del quartiere Secondigliano (Napoli). Si tratta di un programma di circa 400 alloggi, la cui realizzazione è stata ritardata purtroppo dagli eventi sismici.

«Recentemente, infine, abbiamo avanzato, tramite banca la richiesta al Fondo di ristabilimento europeo per la copertura finanziaria di un programma localizzato nelle province di Napoli, Salerno e Caserta per un importo di circa 65 miliardi

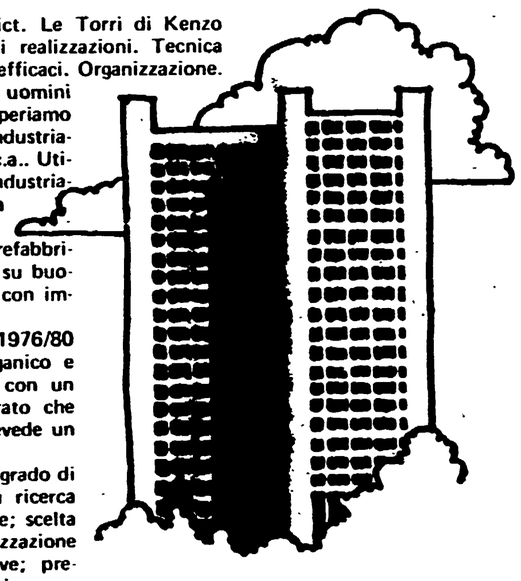
«Non voglio trascurare per ultimo un cenno allo sforzo che il nostro movimento delle cooperative di abitazione sta compiendo per avviare programmi che non siano coperti da contributi pubblici. Se dovessi dirti una cifra, abbiamo in cantiere la realizzazione di qualcosa come 5800 abitazioni a Napoli e in Campania»

f. de a.

Bologna: Quartiere Fiera District. Le Torri di Kenzo Tange. Una delle nostre più recenti realizzazioni. Tecnica sofisticata. Attrezzature potenti ed efficaci. Organizzazione. Capacità tecnica. Impiego ottimale di uomini e mezzi. Da quasi quarant'anni noi operiamo nel settore delle costruzioni civili ed industriali ed in quello delle grandi opere in c.a.. Utilizziamo tecnologie tradizionali ed industrializzate; prefabbricati leggeri; siamo alla avanguardia nella produzione e nel montaggio di sistemi integrali di prefabbricazione a grandi pannelli. Operiamo su buona parte del territorio nazionale e, con impegno particolare, nel Mezzogiorno.

Qualche cifra: il quinquennio 1976/80 ha visto raddoppiare il nostro organico e quintuplicare la nostra produzione con un incremento medio annuo di fatturato che sfiora il 40% . Il budget 1981 prevede un giro d'affari di 45 miliardi.

Questa è la nostra realtà. Alto grado di imprenditorialità, sostenuto da una ricerca continua nel campo delle tecnologie; scelta oculata degli investimenti e ottimizzazione delle risorse umane e organizzative; preparazione professionale e partecipazione responsabile alla gestione collettiva dell'azienda.



edilcoop crevalcore

Sede
Uffici e magazzino
Via della Fiera, 26
40014 Crevalcore
Bologna - Italia
Tel. (0051) 981118

Uffici periferici
80143 Napoli
Via A. De Gasperi 55
Tel. (081) 311667

DIVISIONE PREFABBRICATI

CENTREDIL
Via della Cooperazione, 10
40129 Bologna
Tel. (051) 371175

SI FA PRESTO A DIRE CONSORZIO

noi

- siamo nati 25 anni fa
- aggreghiamo 38 imprese specializzate in tutti i settori delle costruzioni
- impieghiamo nel Veneto più di 1500 addetti con un fatturato annuo di oltre 60 miliardi
- siamo un punto di riferimento stabile per la committenza pubblica e privata

COVECO
Consorzio Veneto Cooperativo
VENEZIA MARGHERA - VIA ULLOA, 5 - TEL. (041) 936.933 - 936.966

La ditta BARUZZI vi attende al SAIE area «F» posteggi 109-110-101 102 e al SAMOTER di Verona area scoperta 17, posteggi 212-213

BARUZZI

BARACCAMENTI PER CANTIERI SMONTABILI E MONOBLOCCO
carovane, bungalow
cabine igieniche
e spogliatoi
per impianti sportivi, industrie e cantieri
VILLETTE PREFABBRICATE

PIEVESESTINA DI CESENA (FO) v Crivinelli, Tel. 0547/348.170